Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Sabato, 24 aprile — Numero 97.

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Por le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **189** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 7 luglio 1907, n. 429, per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, per le ispezioni ai servizi e alla gestione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, previste dall'art. 3, comma 2° e 3°, della legge 7 luglio 1907, n. 429.

È abrogato l'art. 5 del R. decreto 8 settembre 1906, n. 513, per le ispezioni alle ragionerie delle Amministrazioni dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO
per le ispezioni ai servizi e alla gestione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 1.

Il ministro dei lavori pubblici provvede ad accertarsi della regolarità dei servizi e della gestione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, con i mezzi e le forme che, volta per volta, riterrà di determinare.

Art. 2.

Il ministro del tesoro, quando lo creda opportuno, presi gli ac-

cordi col ministro dei lavori pubblici, si accerta, mediante ispezioni, della regolarità della gestione con le norme che seguono:

Art. 3.

Le ispezioni disposte dal ministro del tesoro hanno per oggetto:

a) le scritture riguardanti le contabilità finanziaria e patrimoniale dell'azienda;

b) le Casse;

c) il magazzino di cui all'art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429.

Art. 4.

Le ispezioni di cui all'articolo precedente, quando non siano compiute personalmente dal ragioniere generale dello Stato, sono eseguite, sotto la sua direzione o sotto quella dell'ispettore generale di ragioneria, da ispettori della ragioneria generale dello Stato.

Art. 5.

I funzionari delegati dal ministro del tesoro alle ispezioni delle scritture hanno facoltà di verificare le scritture della ragioneria centrale, delle ragionerie compartimentali e degli uffici di controllo dei prodotti e di riferire sulle eventuali eccedenze sugli stanziamenti di bilancio accertandone anche la consistenza.

A tale scopo l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato metterà a disposizione dei delegati alle ispezioni, i registri, i documenti e gli atti, che in qualunque modo interessino la gestione finanziaria o patrimoniale delle ferrovie.

Art. 6.

Ai funzionari delegati dal ministro del tesoro alle verifiche delle Casse spetta:

a) di procedere alla constatazione dei valori e delle carte contabili contenuti nelle Casse, facendone risultare lo ammontare distintamente per specie ed in complesso da apposito processo verbale;

b) di confrontare le risultanze della constatazione con quelle delle scritture tenute dai cassieri;

c) di esaminare le scritture di Cassa per accertarne la regolarità, in base ai documenti di entrata e di uscita ed alle situazioni dell'ufficio di ragioneria.

Art. 7.

Per l'adempimento del mandato di cui all'art. 6 l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato metterà a disposizione degli ispettori i registri di Cassa e tutti i documenti contabili di entrata e di uscita, occorrenti per la verifica, sia che si trovino presso il cassiere, sia che si trovino presso la ragioneria.

Art. 8.

Della verifica non si dà avviso preventivo all'ufficio da cui la Cassa immediatamente dipende.

Art. 9.

Per le ispezioni al magazzino si seguiranno le norme che saranno stabilite mediante decreto Reale promosso dal ministro del tesoro, di concerto col ministro dei lavori pubblici, sentiti il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, e col quale saranno adattati alle speciali esigenze dell'azienda i procedimenti ed i modelli prescritti dal regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, per la esecuzione della legge 11 luglio 1897, n. 256.

Le norme di cui sopra saranno coordinate a quelle del regolamento per l'Amministrazione e la contabilità generale delle ferrovie dello Stato.

Art. 10.

Le spese per le ispezioni di cui agli articoli precedenti fanno carico rispettivamente ai bilanci dei Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro, per la parte a ciascuno di essi relativa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visti gli elenchi, pubblicati sui bollettini nn. 3 e 19 del 1908, dei riconosciuti idonei al grado di capo d'ufficio a L. 3000, in forza del 1° e 3° comma dell'art. 333 del regolamento organico 14 ottobre 1906, n. 546;

Vista la decisione pronunciata dalla IV sezione del Consiglio di Stato in data 18 dicembre 1908, su un ricorso inoltrato da Stipa Giuseppe ed altri ufficiali postali e telegrafici, circa l'applicazione del citato art. 333;

Decreta:

La graduatoria dei funzionari riconosciuti idonei al grado di capo d'ufficio a L. 3000, in forza dell'art. 333 del regolamento organico 14 ottobre 1906, n. 546, è stabilita come appresso:

Primo comma, art. 333, regolamento organico 14 ottobre 1906, n. 546:

Palazzo Carolina — Vecchioni Giuseppe — Silvelli Paride — Laccetti Nicola — Amari Gioacchino — Buccheri cav. Angelo — Bavuso Giuseppe — Terreni Uberto — Cacciopoli Giuseppe — De Nicolò Vito Nicola — Savi Carlo — Russomanno Francesco Paolo — Tagliagambe Giovanni — Barucci Attilio — Badengo Pietro — Gasparetti Pietro — Forno Giovanni — Riva Enrico — Poggio Guido — Cappa Alessandro — Balestrieri cav. Ernesto.

Longo Giovanni — Vivenza Paolo — Majoli cav. Domenico — Mochi Giuseppe — Carli cav. Angelo — Segre Elia — Scarpa cav. Tommaso — Simoncini Napoleone — Di Palma Michele — Gatti Luigi — Guidotti Giov. Battista — Barucci cav. Augusto — Di Palma Gaetano di Tommaso — Antonelli Augusto — Spinelli Giovanni — Capriulo Filippo — Zacco Fortunato — Scorza Giuseppe — Lolli Ghetti Domenico — Marci Salvatore Annibale — Pelisseri Ernesto — Chiappari Gregorio — Singlitico Vincenzo — Desderi Giacinto — Papa Francesco — Sabatini Antonio — Magni Davide — Serra Agostino — Pizzuti Enrico — Corti Vittore — Raitano Michele — Calamandrei Giovacchino — Capitani Lapo — Dubini Angelo — Sorba Giovanni — Barbaroux Emanuele — Balsamo Giuseppe — Carione Carlo — Toscano Guglielmo.

Salonna Nicolò — Teseroni Giuseppe — Giuffreda Alessandro — Liggori Ernesto — Marenga Ottavio — Samaritani Silvio — Pippa Ottavio — Moriani Francesco — Josca Paolo — Mastroviti Tommaso — Longhi Luca — Massa Giuseppe — Cacace Giuseppe — Pagliaro Luigi — Cornalba Angelo — Dominici Francesco — Roddolo Giuseppe — Puleo Gaetano — Catalisano Lorenzo — Fini Augusto — Carlini Antonio — Villa Apollo — Borra Pietro — Signorelli David — Borghi Romano — Cedrangolo Francesco — Colella Bertrando — Visconti Francesco — — Tudech Carlo — Malia Ernesto — Leone Francesco — Bucelli cav. Antonio — Arena Francesco Emilio — Sirchia Gioacchino — Friscia Giovanni — Gola Ernesto — Soldano Enrico.

Giorgi Tertulliano — Rapisarda Giuseppe — Tomoniello Ferdinando — Salvia Pietro — Robone Scipione — Viaggio Emanuele — Legnazzi Roberto — Heusch Giorgio — Melani Pellegrino — Tolomei Francesco — Greco Gerardo — Bernardi Bernardino — Fortebracci Onofrio — Colli Antonio — Savoino Ermenegildo — Manzaroli Nicola — Pierandrei Girolamo — Manenti Angelo —

Bruscagli Costantino — Righi Filippo — Polverini Guido — Privitera Raffaele — Barlacchi Vittorio — Ghezzi Giuseppe — Schmidt Saverio — Ranfagni Enrico — Bianchetti Carlo Gaetano — Ciampini Olinto — Santoro Tommaso — Magni Arturo — Stella Guglielmo — Visconti di Massimo nobile Urbino — Vista Nicola — Bussolino Antonio — Bruno Antonio — Nigrelli Pietro — Ricci Vincenzo — Cavallucci Raffaello — Guaia Antonio.

Garbuglio Carmine — Francioso Luigi — Natta Carlo — Pontillo Francesco — Martire Raffaele — Giuliani Cesare — Neri Alfredo — Riggio Gaetano — Panico Amilcare — Dago Alberto — Angiolella Felice — Pantanelli Torquato — Brunozzi Filippo — Piovesan Martino — Mileto Guglielmo — Della Torre Cesare — Vitali Giuseppe — Cerquetti Luigi — Bobbiese Demostene — Del Pesce Gennaro — Rosso Guarnera Agostino — Bianconi Angelo — Pirrone Ferdinando — Terrone Francesco — Marciai Balilla — Fantoni Ildebrando — Podestà Ernesto — Lupi Emilio — Branca Martino — Pucci Pietro — Rossi Giuseppe di Federico — Ferrante Paolo — Valeriani Arturo — Sacco Giuseppe — Vintani Umberto — Vietti Giuseppe — Coiro Carmine — Solari Vincenzo.

Carlini Giuseppe — Scaliti Carlo — Beylis Giovanni — Prati Virgilio — Capasso Federico — Setti Arturo — Morandi Felice — Da Pozzo Luigi — Arnier Carlo — Paparoni Guido — Tornitori Ettore — De Nicolai Lorenzo — Zavataro Pietro — Pianforini Ernesto — Martino Gaetano — Maniscalco Giovanni — Leto Disma — Cusmano Francesco — Magnifico Michele — Mola Giuseppe — Scotto Francesco — D' Aponte Gaetano — Fosti Giovanni — Cecchini Vittorio — Mastrojanni Luigi — Quarra Alfredo — Da Rin Vittorio — Gatta Gustavo — Viale Vincenzo — Cornelli Luigi — Caccone Carlo — Oppo Eugenio — Bellini Giuseppe — De Gregorio Francesco — Paderni Giovanni — Corà Aleardo — De Vitis Nicola — Mattei Benedetto.

Renzi Alfredo — Martini Arturo — Monachesi Alessandro — Martinolli Giuseppe — La Valle Luigi — Ippolito Giuseppe — Baldetti Giov. Battista — Pinna Osvaldo — Gentiluomo Giuseppe — Ingravalle rag. Gennaro — Maselli Scipione — Scoffone Enrico — Bedarida Achille — Perna Raffaele — De Marià Vincenzo — Fugazza Achille — Fantoli Vittorio — Aversa Giovanni.

Secondo comma, art. 333, regolamento organico 14 ottobre 1906, n. 546:

Alberghini Maltoni Augusto — Rossi Ettore — Villamena Nicola Mario — Del Sordo Francesco — Battaglia Antonio — Pennestri Natale — Villelli Luigi — Monteduro Antonio — Boccia Baldassarre — Pini Antonio — Divizia Pietro — Lilla Ezio Fortunato Francesco — Sartorelli Ubaldo — Bracco Tommaso — Cararia Libero — Bancale Vincenzo — Pecorella Diego — Uggeri Adolfo — Sasso Giacomo — Meriggi Guglielmo — Poggesi Dante.

Ottone Giovanni — Biagiotti Vittorio — Tracq Enrico — Carpano Oreste — Tani Italo — Eugeni Ciro — Stipa Giuseppe — Durand Emilio — Ciuti Alfonso — Pellegrini Vittorio Emanuele — Gambelli Eugenio — Bonzani Pietro — Viaro Arturo — Cacopardo Giovanni.

Terzo comma, art. 333, regolamento organico 14 ottobre 1906, n. 546:

Calvani Raffaele — Diletti Santo — D'Agostino Ferdinando — Carnevalini Giulio — Del Giudice Giuseppe — Lodi Gualtiero — Baruffaldi Fortunato — Fisher Leonardo — Lacchini Augusto — Giuliani Alfonso — Barocco Ettore — Anelli Antonio — Mazzoni Gualtiero.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Gavazzi Gio. Battista, tenente legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 4 marzo 1909.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Finelli cav. Eugenio, tenente colonnello 91 fanteria, collocato in congedo provvisorio dal 28 gennaio 1909.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Norrito cav. Giacomo, capitano 43 fanteria — La Penna cav. Giuseppe, id. 50 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Occofer Umberto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 marzo 1909.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Occofer Umberto, tenente 1° granatieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 28 marzo 1909 ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Rolando Guglielmo, capitano 66 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Ferrari-Pietrogiorgi Giuseppe, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 2 aprile 1909.

Tamagni cav. Giuseppe, id. id., id. id., dal 4 id.

Liggeri Giuseppe, id. id., id. id., dal 5 id.

Morata Giuseppe, id. id. — Pavoni cav. Alessandro, id. id. — Salati Alfredo, id. id. — Lucchesini Ferdinando, id. id., l'aspettativa è prorogata.

Siracusa Alberto, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Puglioli Giuseppe, tenente, id. id., l'aspettativa è prorogata.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Quagliola cav. Michele, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 24 marzo 1909, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Bevilacqua Pietro, capitano 9 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Tessore Giuseppe, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 9 aprile 1909.

Marchetti Tullio, id. id., l'aspettativa è prorogata.

Pignatti Morano Paolo, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 17 marzo 1909.

Preite Carmelo, capomusica id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Fonseca Alessandro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 19 marzo, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del

suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Virzi Remo, tenente id. id. id. l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Castelli Giovanni, id. reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Pesce Maineri Angelo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 31 agosto 1908, col quale fu collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Colli Di Felizzano Vittorio, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Di Prampero Giacomo, tenente id. id. id. id.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Mazza cav. Francesco, colonnello comandante 15 artiglieria campagna — Sardegna cav. Carlo, id. id. 12 id. id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 7 aprile 1909.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Antonini cav. Attilio, colonnello a disposizione (comandato quale direttore artiglieria Genova), cessa di essere a disposizione, ed è nominato direttore artiglieria Genova.

De Cosa cav. Raffaele, id. direttore artiglieria Messina, esonerato dall'attuale sua carica, e nominato comandante 12 artiglieria campagna, a datare dal 7 aprile 1909.

Franzi cav. Augusto, id. id. id. Mantova, id. id., e nominato comandante 14 artiglieria campagna, a datare dal 25 marzo 1909.

Romano cav. Claudio, id. id. id. Taranto, collocato a disposizione.

Malavasi cav. Celso, tenente colonnello officina costruzione artiglieria Genova, promosso colonnello e nominato direttore artiglieria Taranto, con anzianità 18 marzo 1909 e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1909.

Brunetti Rodati cav. Luigi, id. direttore artiglieria Spezia, id. id. continuando nell'attuale carica.

Dino Guida cav. Roberto, id. 1° artiglieria fortezza, nominato direttore artiglieria Messina a datare dal 7 aprile 1909.

Negri cav. Alerino, id. incaricato comando 8 artiglieria campagna, id. effettivo alla carica stessa a datare dal 7 id.

De' Medici nob. Patrizio Napoletano dei principi d'Ottaiano cavalier Eduardo, id. comando artiglieria campagna Milano, id. di-ct artiglieria Mantova a datare dal 25 marzo 1909.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Besozzi v. Annibale, tenente colonnello direttore polverificio Fossano — Sosso cav. Carlo, id. comandante 13 artiglieria campagna, promossi colonnelli con anzianità 7 aprile 1909, con decorrenza per gli assegni dal 16 aprile 1909, continuando nelle anzidette cariche.

Determinazione Ministeriale del 7 aprile 1909:

Romano cav. Claudio, colonnello a disposizione, comandato quale comandante 15 artiglieria campagna.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Scotto cav. Paolo, tenente colonnello direzione artiglieria Genova, promosso colonnello e nominato comandante forte Cesana.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

De Simone Giuseppe, sottotenente medico 7 alpini, rettificato il cognome come appresso: de Simone Giuseppe.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Grassi Guido, tenente contabile ufficio personali militari vari, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 19 febbraio 1909.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

De Vivo cav. Lazzaro, maggiore contabile ufficio personali vari, rettificato il cognome come appresso: de Vivo cav. Lazzaro.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Bignardi Giuseppe, capitano veterinario deposito allevamento cavalli Bonorva, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Granata Francesco, ragioniere geometra di 1ª classe, direzione genio Napoli — Brizio Gennaro, id. 1ª id., id. id. Venezia — Poncet Luigi, id. 1ª id., id. id. Spezia, promossi ragionieri geometri principali di 3ª classe, dal 1° gennaio 1909.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1909:

Piperno Maurizio, ragioniere geometra di 2ª classe, sottodirezione autonoma genio Belluno — Criscuolo Raffaele, id. 2ª id., direzione genio Napoli — Paone Saverio, id. 2ª id., id. id. Bologna — Tomassini Attilio, id. 2ª id., sottodirezione autonoma genio Brescia — Zanetti Enrico, id. 2ª id., direzione genio Venezia — Chierici Gino, id. 2ª id., id. id. Firenze, promossi alla 1ª classe, dal 1° gennaio 1909.

Disegnatori.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Andenna Giuseppe, disegnatore di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio dal 16 aprile 1909.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1909:

Canfora Gennaro, ufficiale d'ordine di 3ª classe, legione carabinieri Firenze, sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, dal 16 febbraio 1909.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1909:

Bianchi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe, 5 alpini, sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, dal 1° aprile 1909.

Con decreto ministeriale del 30 marzo 1909:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore dal 1° marzo 1909:

Dalla 3ª alla 2ª classe.

Pagani Carlo — Mingoja Salvatore — Ferri Amilcare — Rammenne Domenico — Nicoletti Mauro — Nardi Adolfo — Fabbri Ettore — Principe Federico — Bellotti Gaudenzio — Ferri Curzio.

Dalla 4ª alla 3ª classe.

Masia-Campus Giovannino — Gatto-Monticone Cosma Damiano — Vergini Augusto — Biancardi Edoardo — Mastrilli Onofrio — Fuardo Lodovico — Boella Ulisse — Manzo Felice — Izzo Domenico — Meoli Sabino — Laspina Luigi — Starace Carmelo — Calabrò Antonio — Masera Mario — Muzzi Vito — Giusti Filippo — Forzano Giovanni — Vitacolonna Mardocheo.

Giona-Barber Carlo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1909:

Cerverizzo Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe, dal 1° marzo 1909.
Imperi Giovanni, id. di 3ª id., id. alla 2ª id. dal 1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Fea cav. Michele, tenente colonnello personale permanente distretti, annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 17 dicembre 1908, col quale il suddetto ufficiale veniva collocato a riposo, per anzianità di servizio.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Barbaro Ugo, tenente veterinario distretto Rovigo, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età ed è inscritto collo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, del corpo stesso, a sua domanda.
Pupi Carlo, tenente veterinario — Fransoni Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
Melloni Iginio, id. id., — Mondini Paride, id. id., id. id. id. id. e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso, a loro domanda.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Ferrero Giovanni, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Piccinelli Pier Antonio, id. id., rimosso dal grado.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio:
Franzosini Vittore — Pasquali Antonio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Paolozzi Ernesto, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.
Prosperi Giuseppe, militare di truppa, id. id. id. id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Bava Beccaris nob. Fiorenzo, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio:
Calogiuri Gaetano — Gajulli Alberto — Massa Serafino — Majorino Vincenzo — Pegoraro Guerrino, da L. 2450 a L. 2700.
Viterbori Giovanni Battista — Barraud Ezio — Jacobellis Giovanni — Colonnello Alberto — Gentilini Luigi — Cavalli Paolo — Perini Carlo — Cipolla Andrea — Boccali Paolo — Roselli Salvatore — Vianello Luigi — Ricci Luigi — Ganguzza Vincenzo, da L. 2200 a L. 2500.

Con R. decreto del 13 dicembre 1908:

I sottodescritti ufficiali postali e telegrafici, a L. 1200, sono stati promossi allo stipendio annuo di L. 1500:
De Luigi Umberto — Valente Concetto — Martino Fortunato — Acierno Gaspare — Palomba Giuseppe — Caruso Francesco — Carnemolla Giuseppe — Bassi Matteo — Cecchinato Aristide — Morosini Marino — Guarnati Giacomo — Sympa Vincenzo — Salvati Francesco Paolo — Astolfo Giovanni — Verga Valerio Wolf Gualtiero — Virgilio Carlo — Frascari Enea — Striani Ludovico — Pistilli Gennaro — Piras Raffaele.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1909:

Le sottodescritte ausiliarie a L. 1200 sono state promosse per scadenza quadriennale allo stipendio annuo di L. 1450:
Locarni Camilla nata Paniale — Radi Teresa — Baciocchi Egeria — Troiani Ines — Bedeschi Teresa — Puglisi Elda nata Sega.
Pellegrini Francesco Saverio, impiegato alla stazione radiotelegrafica di San Cataldo (Bari), assunto al servizio dello Stato ed inscritto nel quadro 1° della tabella organica *B*, in qualità di ufficiale postale e telegrafico a L. 2000 a decorrere dal 2 luglio 1908, in forza dell'art. 4 della legge 31 maggio stesso anno, n. 263, con la quale fu riscattata, da parte dello Stato, la stazione radiotelegrafica di San Cataldo, in provincia di Bari.

Con R. decreto del 14 agosto 1908:

Tiragallo Nicola, ufficiale postale e telegrafico, a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1908.

Con R. decreto del 20 novembre 1908:

Badò Augusto, sottufficiale del R. esercito, nominato ufficiale d'ordine a L. 1200, dal 16 novembre 1908. (Prende posto in ruolo fra Lembo Napoleone e Lo Balbo Pietro).

Con R. decreto del 3 dicembre 1908:

Cappellani Enea, sottufficiale del R. esercito, nominato ufficiale d'ordine a L. 1200, dal 1° dicembre 1908. (Prende posto in ruolo tra Rendace Luigi e Desideri Francesco Dino).

Con R. decreto del 10 dicembre 1908:

Scotti comm. Ernesto, direttore generale dei vaglia e dei risparm a L. 10,000, nominato direttore generale delle poste, conservando l'attuale stipendio, a decorrere dal 1° gennaio 1909.
Cacopardo comm. Giuseppe, direttore generale delle poste a L. 10,000, nominato direttore generale dei vaglia e dei risparmi, conservando l'attuale stipendio, a decorrere dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Cocconi Luigi di Natale, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, destituito dall'impiego, con effetto dal 12 novembre 1908, per essersi reso responsabile di peculato.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Pellegrini Francesco Saverio, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1909.
Genovese Giuseppe fu Giovanni, commesso a L. 1000, nominato ufficiale d'ordine a L. 1200, con R. decreto 12 agosto 1908, revocata in ogni suo effetto la nomina ad ufficiale d'ordine conferitagli.
Genovese Giuseppe di Antonio, vice commesso a L. 900, nominato ufficiale d'ordine a L. 1200 dal 1° luglio 1907 (Prende posto in ruolo fra Pelaggi Gabriele e Calvari Paolo).

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Jacurti Romolo, segretario a L. 2000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 10 gennaio 1909.

Con R. decreto del 17 gennaio 1909:

Gaia Carlotta nata Gagliano, ausiliaria, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 gennaio 1909.

Figliola Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1400, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 gennaio 1909.

Montessori Ugo, ufficiale d'ordine a L. 1500, dimissionario dall'impiego, il R. decreto 22 ottobre 1908, riguardante le di lui dimissioni dall'impiego, è rettificato nel senso che le medesime si intendono accettate con effetto dal 31 agosto 1908 anzichè dal 30 luglio dello stesso anno.

Simonelli Elena nata Salimbeni, ausiliaria a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 10 gennaio 1909.

Silvestri Ida nata Liguori, id., id. dal 16 gennaio 1909.

Gironda Garibaldi, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 gennaio 1909.

Con R. decreto del 24 gennaio 1909:

Decimo Luigi, alunno, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 29 dicembre 1908.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1909:

Grandi Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano, si intendono emessi a nome di Grandi Giuseppe.

Avventuriero Raffaele, segretario a L. 2500, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 gennaio 1909.

Meledandri Pasquale, ufficiale telegrafico a L. 2400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 gennaio 1909.

Pellegrini Francesco Saverio, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1909.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4151.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 240, n. 44 del registro attestati, n. 84,181 del registro generale, del 25 gennaio 1907, col titolo: « Corazza Auteri per la protezione dei copertoni di gomma delle ruote di automobili, veicoli in genere, ed attacco della medesima », originariamente rilasciato ad Auteri Marazzani Salvatore, a Palermo, fu trasferito per intero a Paratore Giuseppe, a Palermo, in forza di cessione totale fatta a Palermo il 16 febbraio 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Palermo, il giorno 19 febbraio 1908, al n. 13,577, vol. 435, foglio 62, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 31 ottobre 1908, ore 16.50.

Roma, 5 aprile 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4202.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 185, n. 244 del registro attestati, n. 71,193 del registro generale del 18 aprile 1904, col titolo: « Perfezionamenti nella fabbricazione di combustibili artificiali », originariamente rilasciato a Shedlock James John, a Colchester (Inghilterra) fu trasferito per intero alla International Patent Fuel Syndicate Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra il 30 dicembre 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 26 gennaio 1909 al n. 10,887 vol. 251, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 28 gennaio 1909, ore 17.5.

Roma, 5 aprile 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4211.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 212, n. 177 del registro attestati, n. 77,290 del registro generale, del 2 ottobre 1905, col titolo: « Procédé pour conserver les oeufs », originariamente rilasciato a Pauli Wolfang, a Vienna, fu trasferito per intero alla ditta Thomas Robinson Sons & C. a Hull (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dalle parti rispettivamente a Vienna il 17 e a Hull il 29 dicembre 1908, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 2 febbraio 1909 al n. 11,454, vol. 251, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 3 febbraio 1909, ore 17.5.

Roma, 5 aprile 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4213.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol 220, n. 247 del registro attestati, n. 80,482 del registro generale, del 15 febbraio 1906, col titolo: « Motore a combustione interna », originariamente rilasciato a Rietti Giacomo, a Zurigo, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo, vol. 244, n. 105 del registro attestati, n. 86,762 del registro generale, del 29 aprile 1907, alla Società « Itala », fabbrica di automobili, a Torino, in forza di cessione totale fatta a Torino il 31 dicembre 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 8 gennaio 1909, al n. 12,343, vol. 274, atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Torino, il 12 gennaio 1909, ore 14.

Roma, 5 aprile 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4214.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 273, n. 158 del registro attestati, n. 94,020 del registro generale, del 2 ottobre 1908, col titolo: « Balançoire perfectionnée », originariamente rilasciato a Ritch Winfield Scott e Eastmead George Edward, a Brooklyn, New York, fu trasferito per intero a The Ritch Amusement Device Co., a New York (S. U. di America), in forza di cessione totale fatta a New York il 26 dicembre 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 14 gennaio 1909 al n. 12,694, vol. 274, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 18 gennaio 1909, ore 15.

Roma, 5 aprile 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1157766	Acunto Sofia, Alfredo, Enrico e Salvatore fu Girolamo, minori, sotto la patria potestà della madre Barresi Maria, vedova Acunto, domiciliati a Palermo	Lire	25 —
»	54853 Solo certificato di proprietà	Guasco Enrico, Clodomira e Pompeo fu Giovanni, domiciliati in Vercelli, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Aymar Giuseppina. Vincolata d'usufrutto.	»	220 —
»	38404 Solo certificato di proprietà	Cottrau Paolo Alfredo Arturo fu Guglielmo, domiciliato in Napoli. Vincolata d'usufrutto.	»	275 —
Consolidato 3.75 %	181704	Olivi Salvatore, Maria e Oliviero fu Antonino, minori, sotto la patria potestà della madre Iovino Anna vedova Olivi, domiciliati a Lercara (Palermo)	»	262 50
»	386200	Crescimone Grazia fu Saverio, minore, sotto la patria potestà della madre Masaracchio Angela, domiciliata a Caltagirone (Catania)	»	90 —
»	377069	Tedeschi Lucrezia fu Tomaso, vedova di Giuseppe Vagliasindi, Vagliasindi Tedeschi Clotilde fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Tedeschi Lucrezia e Vagliasindi-Tedeschi Maria fu Giuseppe, moglie di Romeo Luigi di Consalvo, domiciliati in Catania, rappresentanti l'eredità del loro rispettivo marito e genitore Giuseppe Vagliasindi-Piccolo fu Francesco	»	30 —
»	520448	Eredità beneficiata di Vagliasindi-Piccolo Giuseppe fu Francesco, sedente in Catania.	»	71 25
Consolidato 5 %	655532 Solo certificato di proprietà	Perlasca Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Como. Vincolata d'usufrutto	»	210 —
Consolidato 3.75 %	547719	Casassa Margherita di Gio. Battista, moglie di Giglio-Tos Evasio, domiciliata a Pont San Martin (Torino)	»	75 —
»	314696	Chiossone Emilia di Carlo, moglie di Lo Curzio Francesco di Giuseppe, domiciliata a Messina. Con vincolo dotale.	»	187 50
Consolidato 3.75 % Rendita mista	1257	Rovera Giuseppe fu Costanzo, domiciliato a San Damiano Macra (Cuneo)	»	75 —
Consolidato 3.75 %	35117	Beneficio della B. V. del Rosario e di Sant'Antonio Abate nella chiesa parrocchiale di Olginate.	»	22 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0¡0	12342 / 37942	Intestata come la precedente iscrizione	»	2.83
Consolidato 3.75 0¡0	Assegno provv. 443278	Lateltin Maria Irma di Giuseppe Teobaldo, nubile, domiciliata in Aosta (Torino). Vincolata per dote militare . . .	Lire	937 50
»	428216	Messina Letterio fu Generoso, domiciliato in Messina . .	»	187 50
»	530191	Pinna Teresa fu Carlo Giuseppe, nubile, domiciliata a Verres (Torino)	»	75 —
»	200499	Scherp Giannetta fu Guglielmo, moglie di Adolfo Foà di Salomone, domiciliata a Messina. Con vincolo dotale	»	393 75
»	429201	Pasquera Gaetano di Filippo, domiciliato a Milazzo (Messina)	»	18 75
Consolidato 5 0¡0	648955 Solo certificato di proprietà	Rivoira Gioanni Teresio fu Francesco, domiciliato a Roma. Con vincolo di usufrutto a favore di Barbiera Caterina, vedova Rivoira.	»	315 —
Consolidato 3.75 0¡0	531206	Bensoia Maria Antonietta di Domenico, moglie di Anelli Giovanni, domiciliata a Messina	»	138 75
Consolidato 3 0¡0	35183	Prebenda parrocchiale di Santa Vittoria di Libiola, in Sestri Levante (Genova)	»	3 —
»	35488	Beneficio parrocchiale di Santa Vittoria in Libiola, comune di Sestri Levante (Genova)	»	3 —
Consolidato 3.75 0¡0	129838	Intestata come la precedente iscrizione	»	3 75
»	448130	Casimo Trina di Salvatore, moglie di Lo Pres Doti menico di Calogero, domiciliata a Patti (Messina). Con vincolo dotale	»	637 50
»	454892	Bonsignore Michele di Pietro, domiciliato a Scalea (Cosenza). Vincolata per cauzione	»	165 —
Consolidato 5 0¡0	871437	Ferrarelli Maria Carmela fu Fabio, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Elisa Cigno, vedova Ferrarelli, domiciliata a Gàngi. Con annotazione	»	30 —
Consolidato 3.75 0¡0	45370	Cappellania istituita dal fu reverendo don Ignazio Marotta e per essa al cappellano protempore della medesima. Vincolata	»	277 50

Roma, 31 gennaio 1909.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo della 1ª divisione
ROVERANO.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 15 maggio 1909, alle ore 9, in una sala del palazzo, ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1 in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 11ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni create in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 pel risanamento della Città di Napoli, relative alle serie 3ª, 4ª, 7ª ed 8ª attualmente vigenti.

Le obbligazioni da estrarsi sono del quantitativo stabilito dalle rispettive tabelle di ammortamento, stampate a tergo dei titoli.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio 1909.

Roma 23 aprile 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Per il capo di divisione
AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 aprile, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 aprile 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.79 95	102.92 95	103.63 22
3 1/2 % *netto*	103.88 44	102.13 44	102.79 32
3 % *lordo*	71.67 50	70.47 50	71.52 40

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di aggiunto alla scuola di figura nella Regia Accademia Albertina di Belle arti di Torino.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di aggiunto alla scuola di figura nella R. Accademia Albertina di Belle arti di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1400.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e Belle arti) non più tardi del giorno 31 maggio 1909.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato negativo di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore ad un mese da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con disegni, saggi o fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.), atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento della figura in un'accademia di Belle arti.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti, a tale scopo, come migliori.

Dei titoli o dei lavori che si inviano, è da unire alla domanda (la quale, in ogni caso, deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco in doppio esemplare, con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta « Concorso al posto di aggiunto alla scuola di figura nella R. Accademia Albertina di Belle arti di Torino » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti).

Roma, 19 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO al posto di incaricato alla scuola d'ornato nella R. Accademia di Belle arti di Milano.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di incaricato alla scuola d'ornato nella R. Accademia di Belle arti di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1200.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le Antichità e Belle arti) non più tardi del giorno 31 maggio 1909.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato negativo di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore ad un mese da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.) atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento dell'ornato in un'accademia di Belle arti.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti, a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano, è da unire alla domanda (la quale, in ogni caso, deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse), un preciso elenco in doppio esemplare con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto d'incaricato alla scuola d'ornato nella R. Accademia di Belle arti di Mi-

lano » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti).

Roma, 19 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO al posto di aggiunto al professore di architettura nel R. istituto di Belle arti di Modena.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di aggiunto al professore di architettura nel R. Istituto di Belle arti di Modena, con l'annuo stipendio di L. 2000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e Belle arti) non più tardi del giorno 31 maggio 1909.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato negativo di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a un mese da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli, (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.) atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento dell'architettura in un istituto di Belle arti.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti, a tale scopo, come i migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano, è da unire alla domanda (la quale, in ogni caso, deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco in doppio esemplare con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di aggiunto al professore di architettura nel R. Istituto di Belle arti di Modena » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti).

Roma, 19 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO al posto di professore di prospettiva nel R. Istituto di Belle arti di Napoli.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di professore di prospettiva nel R. Istituto di Belle arti di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e Belle arti) non più tardi del giorno 31 maggio 1909.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato negativo di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica, questi tre ultimi di data non anteriore ad un mese da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.) atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento della prospettiva in un Istituto di Belle arti.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti, a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano, è da unire alla domanda (la quale, in ogni caso, deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco in doppio esemplare, con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di professore di prospettiva nel R. Istituto di Belle arti di Napoli », ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti).

Roma, 19 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 152 in Genova (compartimento di Torino) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 116,191 — Aggio lordo L. 6667.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 114,616 — Aggio lordo L. 6611.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 136,498 — Aggio lordo L. 7377.
Media annuale — Riscossione L. 122,435 — Aggio lordo L. 6885.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 5385.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 4603 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 9420.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 aprile 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Gli avvenimenti di Turchia continuano ad essere l'unico argomento politico interessante del giorno e di essi si occupano largamente tutti i giornali pubblicando e commentando i numerosi dispacci che partono dalle varie città europee ed asiatiche dell'Impero mussulmano.

La notizia che l'Assemblea nazionale, riunitasi più o meno legalmente a Santo Stefano, aveva deciso la deposizione del Sultano e che questi si preparava a resistere aveva preoccupato i circoli politici; ma i telegrammi posteriori giunti da Costantinopoli mostrano la situazione sotto aspetto meno grave, non parlandosi più di abdicazione o deposizione dell'Imperatore.

Un primo dispaccio, spedito da Costantinopoli nel pomeriggio di ieri, dice:

« La conciliazione sembra raggiunta.

« Alla cerimonia del Selamlik il Gran Visir ha partecipato al Corpo diplomatico che il presidente del Senato, Said pascià, aveva telegrafato da Santo Stefano, assicurando la fedeltà e la devozione dell'Assemblea al Sultano e chiedendo soltanto una epurazione.

« Il maresciallo von Kamphoevener pascià, a nome del Sultano, partecipò al Corpo diplomatico che Mahmud Chefket aveva telegrafato prima di mezzogiorno dicendosi meravigliato che fosse stata sparsa la voce che l'esercito macedone fosse venuto per detronizzare il Sultano, mentre è venuto per assicurare il mantenimento dell'ordine e per infliggere punizioni.

« Si aspetta un proclama al popolo ed una comunicazione alle Ambasciate.

« Per il mantenimento dell'ordine si proclamerà a Costantinopoli lo stato d'assedio.

« Il cambiamento nella situazione è dovuto al generale Nazin pascià che si recò subito a Santo Stefano, quando, in vista dei sentimenti di disciplina verso il Sultano, di una parte della guarnigione, e dello spirito popolare favorevole al Sultano, temette che potesse prodursi uno spargimento di sangue.

« Il corpo diplomatico è rimasto sorpreso da questo cambiamento e resta in attesa di una soluzione ulteriore ».

Un secondo telegramma conferma tale migliorata situazione ed anzi spiega il cambiamento nelle risoluzioni dei Giovani turchi con le seguenti parole:

« Il Gran Visir, Tewfik pascià, ha ricevuto dal generale comandante in capo l'esercito macedone un telegramma che dice sostanzialmente:

« In seguito ai disordini avvenuti in città i sentimenti patriottici dell'intero esercito sono stati profondamente colpiti e per ristabilire l'ordine sono stati mobilizzati il secondo ed il terzo corpo.

« Se la guardia imperiale ritornerà disciplinata non sarà presa contro di essa alcuna misura di coercizione. In caso contrario gli autori dei disordini saranno puniti.

« Ho smentito categoricamente la voce corsa della detronizzazione del Sultano. Tuttavia, se qualche agitatore volesse tentare le sue mène mentre le mie truppe procedono al compimento del loro dovere, la responsabilità delle conseguenze ricadrebbe su quelli che ne fossero la causa ».

Malgrado questo scambio di propositi pacifici fra l'attuale Governo ed i comandanti dell'esercito costituzionale, la situazione si è fatta gravissima, e, come dai dispacci che più oltre pubblichiamo, dalle parole si è passati ai fatti, la lotta fra i due partiti in cui è diviso l'esercito mussulmano è scoppiata, e nell'ora in cui scriviamo, non si conosce l'esito della battaglia che si combatte a Costantinopoli. Quali ne saranno le conseguenze non è facile prevedere.

***

La stampa viennese annuncia una visita dell'Imperatore Guglielmo all'Imperatore d'Austria. Essa avrebbe luogo al ritorno che faranno da Corfù gli imperiali tedeschi.

La *Neue Freie Presse* commentando la visita scrive che i legami che uniscono l'Austria-Ungheria alla Germania sono divenuti più stretti durante la recente difficile situazione politica e rammenta che la visita dell'imperatore Guglielmo subito dopo quella del principe ereditario germanico avrà luogo nello stesso anno in cui ricorre il 30° giubileo dell'alleanza fra la Germania e l'Austria; alleanza questa che ancor oggi costituisce la garanzia più necessaria per la pace europea. « Mai l'alleanza tedesco-austriaca, dice il giornale, fu più popolare nell'intera monarchia che nel momento attuale, e mai fu più radicato nelle popolazioni il sentimento della sua opportunità. L'imperatore tedesco ed il principe ereditario di Germania avranno a Vienna quelle accoglienze cordiali e simpatiche con cui vengono ricevuti gli amici che hanno dato prove del loro attaccamento e sui quali si può contare, come essi possono sempre contare su noi ».

***

Gli avvenimenti di Persia hanno assunto tale gravità che la Russia si è decisa ad intervenire e, secondo un dispaccio da Pietroburgo, 23, il viceré del Caucaso ha ricevuto ordini di inviare a Tabris un distaccamento che si dirigerà sopra la città a marcie forzate.

Una Nota comunicata ai giornali inglesi, come ci informa il telegrafo in data di ieri, dice:

« Telegrammi ufficiali annunziano che la risposta dello Scià ai reclami anglo-russi è considerata come non sfavorevole. Informazioni da Tabris recano che l'armistizio ha prodotto ottimi effetti ».

Però la Nota viene smentita dal corrispondente del *Times* da Teheran col seguente dispaccio:

« Si apprende che lo Scià non ha notificato l'armistizio alle truppe realiste a Tabris. Questa violazione flagrante d'una promessa formale complica la situazione per i consoli d'Inghilterra e di Russia. Si crede perciò che una colonna di truppe russe partirà per proteggere le colonie estere ».

L'VIII Esposizione internazionale d'arte a Venezia

Venezia, la città meravigliosa e suggestionante il genio umano, è oggi convegno internazionale dell'arte con la ottava Mostra, a cui concorse nelle sue più belle manifestazioni il mondo civile.

Mentre la solenne cerimonia inaugurale va svolgendosi, crediamo opportuno un cenno descrittivo della grandiosa Mostra che supera di gran lunga tutte quelle tenutesi finora. Occupa uno spazio doppio delle precedenti, abbraccia quattro padiglioni della Baviera, del Belgio, della Gran Brettagna, dell'Ungheria e contiene larghe raccolte di veri tesori d'arte.

Il sontuoso vestibolo, o sala della cupola, è stato decorato da Galileo Chini con una serie di magnifiche composizioni pittoriche rappresentanti i momenti principali della storia dell'arte e della ci-

viltà. Esso conduce al salone d'onore dove avrà luogo la cerimonia inaugurale.

Il salone è anche quest'anno ornato dalle superbe figurazioni allegoriche dipinte da Aristide Sartorio e donato da S. M. il Re alla città di Venezia; non contiene che una sola e colossale opera scultoria: l'altorilievo di Davide Calandra, *L'Auriga*, che farà parte del monumento a Zanardelli in Brescia.

Nell'ala sinistra dell'edificio precedono due sale ove sono raggruppate le cento opere scelte con rigoroso criterio d'arte dalla giuria d'accettazione. Poi si seguono in cinque sale altrettante Mostre individuali di Ettore Tito, di Paul Albert Besnard, di Anders Zorn, di Franz von Stuck, di Peter Severin Kroyer, alle quali hanno contribuito con prestiti cospicui molte gallerie pubbliche e private. Queste Mostre formano una successione meravigliosa per bellezza e varietà.

Attraversando il passaggio sulla laguna che offre una vista deliziosa, si giunge sulla tribuna destinata alle sculture, che ha da un lato la saletta elegantissima degli artisti americani residenti a Parigi, e dall'altro la grande collezione inviata dagli Stati Uniti e organizzata dall'Accademia nazionale di New York. È la prima volta che gli Stati Uniti sono così degnamente rappresentati.

A destra dell'edificio s'avvicendano le sale italiane, tutte disposte con eleganza signorile e contenenti opere elettissime. Primeggiano in queste sale le Mostre individuali dei pittori Guglielmo Ciardi, Mario De Maria, Cesare Fallone, Camillo Innocenti e dello scultore Francesco Jerace. La sala dove sono esposte le opere di questo artista è tutt'intorno decorata dal grande bozzetto del fregio che Aristide Sartorio sta dipingendo per l'aula parlamentare.

Vi sono poi le Mostre degli artisti defunti Alberto Pasini, Telemaco Signorini, Giovanni Fattori e Giuseppe Pellizza, che raccolgono il fiore di tutta la loro produzione.

Queste raccolte di maestri viventi e di maestri scomparsi costituiscono una serie di pagine splendide dell'arte italiana contemporanea.

In apposite salette, Ettore de Maria, Francesco Gioli e Girolamo Cairati hanno rispettivamente illustrato le bellezze della Sicilia - di Firenze - e di alcuni luoghi reconditi dell'Italia nordica e centrale.

L'ultima sala è riservata ad una ricca e varia collezione internazionale di Bianco e Nero e contiene altresì un gruppo ammirevole di sculture inviate da Paolo Troubetzkoy.

All'Esposizione è annesso un ampio tratto del giardino pubblico, sparso di grandi alberi che ora cominciano a verdeggiare e di aiuole fiorite. Esso offrirà ai visitatori un incantevole ritrovo, massime nei giorni di concerti e di feste.

Nel giardino sorgono a varia distanza, fra altri gruppi di piante, i padiglioni stranieri.

Il padiglione del Belgio era stato eretto per l'Esposizione del 1907, a cura e spese del Governo belga. Quest'anno l'architetto Leone Sneyers ne ha rinnovata felicemente la decorazione.

L'arte belga vi è rappresentata dai nomi più famosi. Emilio Claus, il pittore fiammingo della luce e dei campi, vi occupa con la sua Mostra individuale un'intera sala. Il Montold ha due vastissime composizioni decorative che simboleggiano l'*Ideale* e l'*Inspirazione*. Si segnalano ancora fra i pittori Ensor, Gilsoul, Knopff, Leempoels, Opsomer, Verstraeten e fra gli scultori Brecke, Minne, Rousseau, Van Biesbröck.

Svariatissima per argomenti e per tecnica è la sezione del Bianco e Nero.

Una grande attrattiva ed un grande successo sarà il padiglione fatto costruire dal Governo ungherese: edificio dovizioso e altamente caratteristico, il quale nella sua decorazione esterna si ricollega alle più antiche tradizioni magiare e intende appunto di rappresentare la casa nazionale magiara.

È ornato di ceramiche, di mosaici, e di vetri istoriati che illustrano principalmente la leggenda di Attila e, per via indiretta, le origini di Venezia.

L'interno è originalissimo; nel centro una vasta sala a cui si accede per una arcata sfavillante; poi, a destra e a sinistra, due rampe di scale che conducono al piano superiore. Oltre alle sale per esposizione, ve ne è una per la lettura e un'altra per la musica. Ideatore e costruttore del padiglione fu l'architetto Geza Maroti, con cui collaborarono per tutta la parte ornamentale i pittori Sandor Nagy e Aladar Körösfoi.

Le opere pittoriche e scultorie furono scelte con ogni cura da un Comitato artistico nominato dal Governo ungherese e formano una collezione di primissimo ordine. In alcune salette sono esposti i più squisiti prodotti delle arti decorative in Ungheria.

Sulla montagnola del giardino, nella posizione più eminente, sorge il padiglione della Gran Brettagna, svelto edificio di stile classico, con cinque sale e con una luminosa veranda, prospettante la laguna. Contiene quadri ad olio, acquarelli, incisioni, sculture, oggetti d'arte decorativa. Vi espongono opere insigni molti fra i maggiori artisti inglesi e scozzesi, come Branguym, Brown, East, Frompton, Guthrie, Lavery, Nicholson, Paterson, Peppercorn, Priestman, Shannon, Grosvenor Thomas, Walton, ecc., oltre ad artisti giovani, interessantissimi e ancora sconosciuti in Italia. Fra gli oggetti d'arte decorativa si notano saggi superbi di ceramica.

Il padiglione è stato allestito con fine e sobria eleganza a cura del Comitato inglese presieduto da lord Plymouth.

A breve distanza dal padiglione della Gran Brettagna s'apre quello della Baviera, pur esso di stile classico, ideato e costruito dall'architetto Donghi. È destinato agli artisti della *Secession* di Monaco e ad altri ch'essa creda di aggregarsi.

Si ripartisce in quattro sale, due più ampie per le opere di mole maggiore, due più piccole per quelle di dimensioni minori. Ad eccezione di Franz von Stuck, che ha una mostra sua propria nel palazzo principale, tutti i più eccellenti artisti della *Secession* hanno risposto all'appello. Vi sono fra i pittori Diez, Habermann, Hummel, Kaiser, Keller, Knirr, Piepho, Humberger, Schramm-Zitten, von Uhde-Zügel, ecc. L'arredamento delle sale e l'ordinamento delle opere sono stati curati con ogni diligenza dal barone Habermann.

L'ottava Esposizione di Venezia ha quindi una importanza straordinaria non solo dal lato artistico, ma anche da quello internazionale, perchè gli stranieri non avevano mai partecipato alle precedenti in misura così larga e con un contributo così alto.

***

Stamane, alle 10, in forma solenne, ebbe luogo la inaugurazione ufficiale della grandiosa Mostra.

Il tempo era splendido. La città tutta in festa. Il bacino di San Marco presentava uno spettacolo maraviglioso. Tutte le navi erano pavesate.

Alle 9.30 le bissone e le gondole municipali seguite da numerose imbarcazioni giunsero alla riva principale dei Giardini pubblici. Vi salirono S. A. R. il principe di Udine, rappresentanze del Senato e della Camera, il sindaco conte Grimani, il prefetto conte Nasalli-Rocca e tutte le principali autorità civili e militari.

Le musiche intuonarono l'inno reale. Il pubblico applaudì ed i marinai schierati sulle navi proromprevano in ripetuti *urrà*.

Il Principe di Udine, col seguito, attraversò i cancelli del parco tutto fiorito e passando tra due ali di militari schierati intorno al palazzo dell'Esposizione, entrò nel palazzo stesso.

La cerimonia ebbe luogo nel grande salone decorato dal Sartorio e nel cui fondo campeggia la colossale opera scultoria l'*Auriga* di Davide Calandra.

Il salone era gremito di una folla di signori ed eleganti signore ed offriva un aspetto mirabile.

Il principe di Udine, il ministro dell'istruzione, le rappresentanze ufficiali ed i commissari italiani e stranieri entrarono nel salone; e, subito dopo, il sindaco conte Grimani, presidente dell'Esposizione, pronunziò un discorso che venne continuamente applaudito.

Parlò poi il ministro dell'istruzione, inneggiando a Venezia ed all'arte. Anche il suo discorso fu vivamente e ripetutamente applaudito.

Dopo di che S. E. il ministro dichiarò aperta l'VIII Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia.

Finita la cerimonia cominciò la visita all'Esposizione.

Il sindaco e l'on. Fradaletto diedero al principe di Udine tutti gli schiarimenti sulle più importanti opere d'arte, gli presentarono i commissari italiani e stranieri e molti artisti.

La maggiore ammirazione fu per le mostre collettive degli eminenti artisti italiani e stranieri e per il sontuoso vestibolo decorato da Galileo Pini, per il quale il principe di Udine ebbe parole di vivissimo elogio.

La visita al palazzo durò oltre un'ora e dopo la visita il principe di Udine e le autorità passarono a visitare i padiglioni che trovansi nel giardino. Il primo fu il padiglione belga; poi quello ungherese, quindi il padiglione inglese, e per ultimo quello della Baviera. Mentre il principe ed il seguito visitavano i singoli padiglioni le bande suonavano gli inni delle nazioni rappresentate alla Mostra.

Nei padiglioni vennero presentati a S. A. R. i diversi commissari stranieri coi quali il principe di Udine si congratulò vivamente.

Il Principe, il ministro dell'istruzione ed il seguito tutto non cessavano di esprimere al sindaco ed all'on. Fradeletto ed agli artisti il loro sincero entusiasmo per la mirabile riuscita della Mostra, giudicata superiore a tutte le precedenti.

Ultimata la visita del padiglione bavarese il corteo scese per il viale principale dei giardini e si avviò alla riva di approdo.

S. A. R. ossequiato dalle autorità e dai commissari scese col seguito in gondola di Corte, mentre dalle navi ancorate di fronte ai Giardini i marinai facevano il saluto alla voce.

A mezzogiorno la cerimonia era finita e S. A. R. rientrava all'albergo.

Il ministro dell'istruzione inaugurerà domattina, alle 10, il museo archeologico al palazzo ducale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Udine arrivò ieri, alle 22, a Venezia, in forma privatissima, e sceso all'Hôtel Danieli.

Collo stesso treno arrivò, in forma ufficiale, la rappresentanza del Senato.

A ricevere quest'ultima si trovava alla stazione il sindaco, conte Grimani, il prefetto, conte Nasalli Rocca e tutte le autorità.

Una compagnia di fanteria, schierata sotto la tettoia della stazione, all'arrivo del treno presentò le armi, mentre la musica suonava la marcia reale.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza dell'assessore Tonelli, il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica.

Dopo una degna commemorazione del prof. Bastianelli che per più anni resse l'assessorato dell'igiene, il presidente diede la parola al consigliere Ferrari che svolse una interrogazione sul dazio sulla carta. L'assessore Caretti aderì ai concetti svolti dal Ferrari e promise farne efficace soggetto di studio.

Approvaronsi, quindi, numerose proposte d'ordine amministrativo.

Il Consiglio, poscia, si riunì in seduta segreta.

Per i danneggiati dal terremoto. — S. E. il ministro guardasigilli, Orlando, assecondando il voto della maggior parte degli oblatori, ha disposto che la somma raccolta con le sottoscrizioni dei magistrati a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre u. s., ascendente a L. 34,405.17, sia suddivisa fra gli eredi che vivevano a carico dei magistrati e funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarie, morti nel disastro, in proporzione corrispondente al doppio dello stipendio da ciascuno goduto.

La restante parte della somma sarà versata al Comitato centrale nazionale di soccorso.

Necrologio. — Un'altra nobile figura di patriotta e di scrittore è scomparsa dalla scena della vita. Presso Treviso, nella sua villa Sartore, è morto l'altro ieri Antonio Caccianiga.

Nato a Treviso il 30 giugno 1823, compiè gli studi legali nell'Università di Padova. Giovanissimo conseguì la laurea e trasferitosi a Milano vi fondò il giornale umoristico *Lo spirito folletto*, che fu popolarissimo e dedicato alla causa italiana.

Ripristinato nel Lombardo-Veneto il dominio austriaco, il Caccianiga emigrò a Parigi, da dove fu corrispondente di giornali italiani, onorandovi col lavoro e lo studio la nostra emigrazione.

Ritornato dall'esilio, venne eletto deputato di Treviso nella IX legislatura.

Nel 1886 fu nominato prefetto della provincia udinese, ma poco stette nella carriera e si ritirò nel suo romitaggio di villa Sartore.

Nella X legislatura venne di nuovo eletto deputato di Treviso, ma rassegnò poco dopo il mandato, pago di dedicarsi alle cose agrarie e allo scrivere.

Numerosi sono i suoi lavori letterari che incontrarono il plauso del pubblico ed ebbero traduzione in varie lingue.

Sono romanzi, novelle, idillii, tutti improntati a purezza di intenti, a serenità di fantasia.

Dedicatosi pure all'educazione popolare, il Caccianiga scrisse libri come l'*Almanacco d'un eremita* — *Bozzetti morali ed economici* — *La cronaca del villaggio* — *Novità dell'industria applicata alla vita domestica* e *La vita campestre*.

Quale omaggio alla estinta compagna della sua vita, scrisse un libro originalissimo *Lettere di un marito alla moglie morta*.

La nota patriottica e il sentimento dell'onesto e del vero spirano sempre nelle produzioni letterarie del chiaro scrittore.

Treviso, a cui si associerà tutta l'Italia intellettuale, tributerà solenni onoranze alla salma del compianto suo figlio.

Fratellanza latina. — Un telegramma da San Remo reca notizia che, iersera, colà nella sala della caserma De Sonnaz, decorata con bandiere dai colori italiani, francesi e belgi, gli ufficiali del 1° reggimento bersaglieri diedero un brillante ricevimento in onore degli ufficiali francesi e belgi recatisi a San Remo per il concorso ippico.

La musica eseguì l'inno belga, la *Marsigliese* e la Marcia reale italiana.

Il maggiore Bressau pronunciò un applaudito discorso, inneggiando alla fratellanza militare.

Il generale Massone fece un brindisi in francese, dando il benvenuto e il saluto dell'esercito italiano ai colleghi esteri.

Risposero ringraziando un ufficiale belga ad un ufficiale francese.

Al ricevimento intervennero il sottoprefetto, il sindaco e le notabilità cittadine.

Marina militare. — L'incrociatore italiano *F. Ferrucci* è giunto ieri a Mersina. — La *Miseno* è giunta il 22 a Barcellona. — L'incrociatore *Piemonte* è arrivato a Suda.

Marina mercantile. — Da Tarifa ha transitato diretto al Plata il *Sicilia*, della N. G. I. — Da Aden ha proseguito per l'Italia il *R. Rubattino*, della stessa Società. — L'*Ancona* della Società Italia, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAINT-NAZAIRE, 23. — L'ex-presidente Castro è partito alle ore 10.57 per Parigi.

LONDRA, 23. — Secondo un telegramma privato da Costantinopoli la situazione generale è meno soddisfacente.

Izzet pascià e un ufficiale di artiglieria, a nome Churchid, sono partiti per Giadalgia per negoziare con Tewfik pascià.

COSTANTINOPOLI, 23. — La cerimonia del Selamlik si è svolta come d'ordinario senza incidenti.

Il Sultano è stato acclamato.

POLA, 23. — Le navi da guerra austro-ungariche *Carlo Sesto* e *Zenta* sono partite stamane per il Pireo.

BUCAREST, 23. — È stato firmato un trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Rumania.

SANTO STEFANO, 23. — Nella seduta segreta dell'assemblea nazionale il presidente della Camera ha annunziato che è stato presentato alla Camera il protocollo dell'accordo turco-bulgaro. Malgrado le altre cure la Camera ha deciso di occuparsene ed ha rinviato il protocollo ad una Commissione.

BERLINO, 23. — I sindacati bancari costituitisi sotto la presidenza della Banca di Stato prussiana si sono impegnati ad assumere ciascuno le metà del prestito di 320 milioni di marchi al 4 per cento e al prezzo di 102[70 non convertibile fino al 1918 e del prestito di 430 milioni di marchi al 3 1[2 per cento al prezzo di 95[60, in consolidati prussiani.

L'emissione è fissata al 3 maggio prossimo.

ALEPPO, 23. — Regna viva inquietudine nella popolazione cristiana ed israelita; 350 persone sono partite per ferrovia dirette nel Libano.

I Consolati sono pieni di fuggiaschi.

COSTANTINOPOLI, 23. — Hanno assistito oggi al Selamlik un numero di truppe minore dell'ordinario.

Oltre quelle della seconda divisione, che costituiscono la guarnigione di Yildiz Kiosk, vi hanno partecipato le truppe di marina, un distaccamento di cavalleria ed una compagnia di cacciatori di Salonicco. Questa ultima era senza ufficiali.

SALONICCO, 23. — Sono giunti e sono stati messi in prigione trentanove noti reazionari, che erano fuggiti da Costantinopoli ed avevan corso rischio ad Adana di essere linciati.

SEBASTOPOLI, 23. — La squadra attiva della flotta del Mar Nero, al comando dell'ammiraglio Bostrew, ha salpato per ignota destinazione.

COSTANTINOPOLI, 23. — Lo Scheik ul Islam, il Gran Visir e il ministro della guerra hanno assistito oggi al Selamlik.

LONDRA, 23. — L'Inghilterra ha riconosciuto oggi l'indipendenza della Bulgaria.

SANTO STEFANO, 23. — Stamane l'Assemblea Nazionale ha tenuta seduta a porte chiuse sotto la presidenza di Said pascià, assistito da Ahmed Riza.

L'Assemblea ha ricevuto ed ha ringraziato Mahmud Chefket pascià.

Si è deciso di inviare nelle Provincie un dispaccio circolare per calmare le popolazioni e prevenire disordini come quelli di Adana.

MALTA, 23. — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra hanno visitato a mezzogiorno la cattedrale.

Dopo aver fatto colazione all'Ammiragliato, hanno assistito nel pomeriggio ad un *match* di polo fra gli ufficiali di terra e di mare.

LISBONA, 23. — Una scossa di terremoto è stata avvertita verso le 5 del pomeriggio a Lisbona. La popolazione si è riversata nelle vie in preda a grande panico.

PARIGI, 23. — Castro è arrivato alle 6.15 a Parigi senza incidenti. Egli è sceso dal vagone, camminando stentatamente. Era sostenuto da due persone. Castro è salito in automobile e si è recato ad un Hôtel in piazza della Concordia ove è disceso.

L'ex presidente ha preso una camera al pianterreno. Esso ha detto di essere molto stanco del viaggio ed ha espresso il desiderio di non ricevere nessuno.

Non si conosce ancora la data della sua partenza.

GAND, 23. — È avvenuta oggi l'esplosione di una caldaia in una fabbrica di zucchero del signor Vermeulan a Baesrode. La detonazione è stata formidabile. Si dice che vi siano dieci morti e molti feriti.

L'esplosione ha provocato un incendio. Tutta la fabbrica è in preda alle fiamme.

I pompieri volontari di Termond sono giunti con tutti i loro materiali.

COSTANTINOPOLI, 23 (ore 9.45 pom.). — Sembra che le truppe di Macedonia avanzino verso la città. Makrikoi, fra Santo Stefano e i mari della città, è stata occupata stasera. Anche l'avanzata verso Pera ed il Bosforo sembra essere stata iniziata.

Si suppone pertanto che tutti gli avvenimenti e le manifestazioni di oggi non fossero che un espediente per calmare tutti i fattori.

Si crede che l'azione contro Yildiz Kiosk si svolgerà questa notte stessa.

LISBONA, 23. — La scossa di terremoto non è stata avvertita soltanto a Lisbona ma in numerose e località del Portogallo con maggiore o minore violenza ed accompagnata da rombi sotterranei.

Finora si crede che non vi siano danni materiali molto rilevanti. Tuttavia alcuni muri sono rimasti lesionati e molti fumaiuoli sono stati abbattuti.

Numerose case minacciano rovina. La popolazione è assai allarmata. Si è prodotto panico; in qualche punto si sono manifestati incendi ed attualmente si lavora ad estinguerli.

Una donna si è gettata dalla finestra.

Le scosse sono state specialmente violente in alcuni quartieri della città.

L'incendio più grave si è manifestato nella via dei Duradores, nella città bassa, dove un fornello di una cucina è caduto ed ha appiccato il fuoco.

L'incendio però è stato spento.

Il Re Manuel ha visitato le località più danneggiate.

Si dice che gli incendi abbiano cagionato danni considerevoli.

Molte chiese sono rimaste lesionate, e specialmente la meravigliosa chiesa della Gracia.

Si conferma che non si hanno a deplorare disgrazie di persone e che nessuna casa è crollata.

Nel momento in cui è stata avvertita la scossa la Camera dei pari teneva seduta ed alla tribuna si trovava Alpolm. Si è prodotto un vivo panico, perchè l'aula era gremita.

VIENNA, 23. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Dopo il riconoscimento del Regno di Bulgaria il Governo bulgaro convocherà una grande assemblea nazionale per modificare la costituzione. Quindi sarà celebrata a Tirnovo la cerimonia dell'incoronazione dello Czar Ferdinando, il quale farà in seguito visita alle Corti europee; probabilmente la prima visita sarà da lui fatta a Costantinopoli.

BERLINO, 23. — Nessun dispaccio da Costantinopoli è giunto ai giornali della sera che confermi la detronizzazione del Sultano, tranne quello alla *Koelnische Zeitung*, il quale annunzia il voto della Convenzione nazionale riunita a Santo Stefano circa la deposizione del Sultano ed un altro alla *Frankfürter Zeitung*, che dice che la pubblicazione del *fetwa* dello sceriffo dell'Islam che legalizzerebbe la deposizione del Sultano verrebbe fatto domani insieme colla proclamazione a Sultano del principe Resciad.

COSTANTINOPOLI, 23. — Stasera sono arrivati a Santo Stefano un incrociatore e tre torpediniere per unirsi alla squadra.

Vari giornali in edizioni speciali pubblicano il dispaccio inviato da Mahmud Chefket, comandante del corpo di Salonicco, al Gran

Visir. Il dispaccio dice che in seguito alla rivolta di Costantinopoli, Mahmud Chefket si avvicina colle truppe per infliggere punizioni ai colpevoli. Mahmud smentisce categoricamente che l'esercito voglia detronizzare il Sultano ed afferma che si puniranno i propalatori di tali notizie tendenziose e false.

Mahmud Chefket ha diretto un altro dispaccio al Gran Visir pregandolo di pubblicare il dispaccio precedente e di comunicarlo alle missioni diplomatiche.

Mahmud Chefket stesso si recherà dal Sultano o gli farà un rapporto.

MADRID, 23. — Alle ore 5.40 del pomeriggio è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. Gli strumenti dell'osservatorio hanno registrata una scossa della durata di 5 secondi.

Dispacci da Cordova, da Siviglia e da Badajoz annunziano che sono stato avvertite scosse di terremoto che hanno causato allarme nella popolazione.

COSTANTINOPOLI, 23. — Si assicura che nel pomeriggio, mentre un reggimento di cavalleria della caserma Daoud pascià, situata dinanzi alle mura di Stambul, trovavasi al Selamlik, le truppe provenienti da Salonicco hanno occupato la caserma stessa.

Allorchè la cavalleria, ritornando, ha trovato occupata la caserma, è avvenuto uno scontro di cui s'ignora il risultato.

Secondo un'altra versione, che è però inverosimile, le truppe macedoni, volendo verso sera occupare la caserma, sarebbero state respinte.

Una terza versione dice che il combattimento continua. I soldati della guarnigione avrebbero ucciso nel pomeriggio a Stambul alcuni venditori di giornali e avrebbero pure commesso altri delitti.

Si crede che gli avvenimenti della caserma Daoud pascià ed i misfatti commessi dalla guarnigione abbiano provocato l'avanzata delle truppe macedoni. Generalmente si attende per questa notte l'entrata delle truppe a Costantinopoli. La popolazione teme avvenimenti straordinari. Stambul è quasi deserta.

COSTANTINOPOLI, 24. — Nazim pascià sta conferendo a Santo Stefano con Mahmud Chefket pascià circa un accordo militare.

La popolazione continua a manifestare una certa nervosità. Un nuovo panico si verificò nel pomeriggio di ieri a Pera ed a Galata. Si chiudevano precipitosamente le botteghe e ciò perchè alcuni soldati senza armi correvano per le vie.

Il panico passò presto, ma i negozi non si riaprirono.

La polizia ha invitato la popolazione alla calma.

COSTANTINOPOLI, 24. — Si afferma che il Sultano, rispondendo ad un telegramma di Chefket pascià, ha detto che nella situazione attuale non si tratta tanto della sua persona quanto dei mezzi per apportare rimedio al presente stato di cose.

Si tratta pure di punire i fautori dei recenti disordini.

Il Sultano considera come gravissima l'accusa contro i saldati di avere ricevuto del danaro, e crede urgente di fare una rigorosa inchiesta su questo fatto, perchè se i soldati ricevono del denaro per prendere partito in controversie politiche, non si può sapere quanto male possa derivare da ciò.

MADRID, 24. — *Camera dei deputati*. — Si respinge la proposta di Moret di nominare una Commissione d'inchiesta circa la denuncia del giudice di marina Macias contro il ministro della marina e contro il Governo relativamente all'aggiudicazione della costruzione delle nuove navi.

COSTANTINOPOLI, 24. — L'incrociatore *Medjidiè* è partito per la Siria.

Le truppe che sono state sbarcate ieri a Ismidt saranno concentrate a Eskyścheha sulla ferrovia di Anatolia per fronteggiare una eventuale avanzata su Costantinopoli che potrebbero eseguire le truppe dell'Anatolia, favorevoli al Sultano.

Si pagano e si congedano i soldati della guarnigione che hanno finito la loro ferma.

PIETROBURGO, 24. — Il generale Znarski, uno di coloro che hanno manifestato la più grande energia nella repressione dei disordini di frontiera, è stato nominato comandante delle truppe russe che vanno a Tabris.

LISBONA, 24. — Le ultime notizie confermano che la scossa di terremoto di ieri non ha fatto vittime nè ha prodotto danni materiali rilevanti; però la durata e la violenza della scossa hanno suscitato un panico durante il quale alcune persone sono rimaste leggermente ferite.

In alcuni villaggi gli abitanti non sono ancora tornati alle loro case.

Sono state avvertite scosse dallo Algarve fino ad Oporto. Le scosse hanno avuto una durata di quattro secondi ed erann dirette dall'est all'ovest.

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Costantinopoli, in data di ieri:

La caserma di cavalleria di Oud pascià, che è situata fuori delle mura di Stambul, sarebbe stata occupata oggi, mentre i cavalieri assistevano al Selamlik, da un battaglione di cacciatori di Salonicco. Ritornando dal Selamlik i cavalieri tentarono invano di entrare nella caserma e due di essi rimasero feriti.

La notizia di questo incidente si sparse a Stambul e fu la causa del panico segnalato a Galata e a Pera.

I cavalieri dovettero alloggiare altrove.

CHICAGO, 24. — Diciannove pastori protestanti sono stati uccisi nel massacro del vilayet di Adana.

COSTANTINOPOLI, 24. — Le truppe macedoni si avanzano. L'ala destra ha occupato Makrikenj e potrebbe entrare a Stambul stasera o domani.

A Santo Stefano i circoli parlamentari manifestano incertezza e sembrano temere che il Comitato sia impotente ad eseguire il punto essenziale del suo programma, che è la deposizione del Sultano. Le truppe di investimento sono affatto insufficienti ed il Comitato afferma la sua volontà di evitare a qualunque costo l'effusione del sangue.

L'elemento borghese del Comitato vorrebbe tergiversare nella speranza di guadagnare alla sua causa la guarnigione di Costantinopoli; mentre i militari, specialmente Chefket, insistono sulla necessità di agire rapidamente ed energicamente.

Si assicura che le truppe macedoni hanno occupato, senza incontrare resistenza, Chichli a tre miglia dal centro di Pera.

Si dice che il telegramma di Chefket pascià al Gran Visir mirava unicamente ad ingannare i partigiani del Sultano.

LONDRA, 24. — L'*Agenzia Reuter*, ha da Malta:

Il Re e la Regina d'Inghilterra partiranno domenica mattina per un porto italiano, la cui designazione non è ancora certa. Essa sarà decisa dopo una risposta del Re d'Italia, un incontro del quale col Re Edoardo è stato stabilito. La località sarà probabilmente annunciata oggi.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il reggimento di cavalleria che alloggiava nella caserma Dahud pascià, ritornando dal Selamlik, trovò la caserma occupata dalle truppe di investimento, che rifiutarono di abbandonarla. Vi fu allora una carica di fucileria, in seguito alla quale il reggimento di cavalleria dovette ritirarsi.

Si chiesero dei rinforzi al Seraskierato. Tre battaglioni che erano colà accasermati e che erano composti di fucilieri, di cacciatori e zappatori lasciarono la caserma malgrado gli ordini contrari di Nazim pascià.

COSTANTINOPOLI, 24. — Sino dalle ore cinque del mattino sulle alture circostanti di Yldiz Kiosk si ode un nutrito fuoco di fucileria accompagnato da qualche colpo di cannone. Si tratta evidentemente di un combattimento impegnato fra le truppe di Salonicco e la guarnigione di Yldiz Kiosk.

COSTANTINOPOLI, 24. — Una violenta fucileria ed il crepitio delle mitragliatrici hanno risvegliato Pera stamani alle cinque. Si combatte nei quartieri Chichli e di Taxiem.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il combattimento continua. Alle ore sette le truppe di Salonicco hanno attaccato le caserme di Maschka e di Tasykola al sud di Yldiz Kiosk, ove una resistenza accanita è stata loro opposta. Le perdite sarebbero molto rilevanti. Pattuglie formate da truppe di Salonicco percorrono la città ove mantengono un ordine perfetto.

Distaccamenti di cadetti militari comandati da ufficiali dell'esercito di Salonicco proteggono le ambasciate estere. Sono state prese tutte le misure per evitare disordini.

COSTANTINOPOLI, 24. — Si dice che una battaglia ha luogo fra i due eserciti alle porte di Pera. Si fa uso d'ambo le parti di itragliatrici e dell'artiglieria.

I combattimenti sono cominciati fuori della città e continuano mano mano nella città stessa. Si combatte quasi nelle vie. I lealisti si rifugiano nell'ospedale francese. Due curiosi sono stati uccisi. Uno di essi sarebbe un suddito britannico.

LONDRA, 24. — Un dispaccio da Costantinopoli dice che il combattimento si accanisce attorno alle caserme di Matchka e di Tasykiola, le due sole caserme che oppongano una resistenza alle truppe costituzionali; ma esse saranno ben presto distrutte dall'artiglieria. L'interno della città è calmo. I gendarmi di Salonicco hanno preso le misure necessarie per mantenere l'ordine e per proteggere le Ambasciate, le Banche e gli edifici pubblici. Il combattimento si accanisce quasi nel centro del quartiere europeo.

COSTANTINOPOLI, 24 (ore 7.10). — La battaglia è cominciata alle cinque del mattino nei dintorni di Yldiz Kiosk, la cui guardia cominciò ad attaccare le truppe macedoni appena le vide avvicinarsi. Le truppe assicurano l'ordine a Pera, e sorvegliano le ambasciate ed i consolati.

COSTANTINOPOLI, 24 (ore 8.15). — Le truppe che occupano le caserme di Matchka e di Tasykiola resistono accanitamente, ciò che fa temere un combattimento in Pera. La guarnigione di Yldiz Kiosk si compone soltanto di cinque battaglioni, e non si crede che essa possa opporre una resistenza molto lunga.

COSTANTINOPOLI, 24. — Le truppe alloggiate nella caserma Matchka sono, insieme alla guarnigione di Yldiz Kiosk, le sole che oppongano resistenza all'esercito di Salonicco.

Questo ha promesso il perdono alle truppe di Tasykiola e di Matchka.

Le scariche di fucileria sono incominciate precisamente alle 5.30.

Le truppe macedoni hanno occupato una mezz'ora dopo Pera.

Due borghesi sono stati uccisi nella piazza Taxima da proiettili deviati.

Il maggiore Enver pascià, addetto militare a Berlino, ha inviato una compagnia di difesa a ciascuna delle missioni diplomatiche.

La compagnia di guardia dell'Ambasciata austro-ungarica è composta di allievi dell'Accademia militare.

BERLINO, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli:

La guarnigione di Yldiz Kiosk si è arresa all'esercito assediante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

23 aprile 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.2.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno con cumoli.
Termometro centigrado	massimo 22.9. minimo 10.4.
Pioggia in 24 ore	—

23 aprile 1909.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Polonia e sulla Spagna, minima di 745 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 5 mm. sulle Marche; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle in Piemonte, Marche, sud ed isole; temporale in Piemonte ed Abruzzo; vento forte sull'Adriatico.

Barometro: livellato tra 762 e 763.

Probabilità: venti deboli o moderati vari al nord e Sardegna, deboli vari altrove; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 aprile 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 0	13 0
Genova	1/4 coperto	calmo	18 5	18 4
Spezia	sereno	calmo	19 2	10 8
Cuneo	1/4 coperto	—	19 8	12 2
Torino	3/4 coperto	—	18 4	11 0
Alessandria	sereno	—	24 2	9 8
Novara	3/4 coperto	—	25 0	12 1
Domodossola	coperto	—	24 0	12 8
Pavia	sereno	—	23 0	9 2
Milano	1/4 coperto	—	25 0	12 3
Como	3/4 coperto	—	24 5	12 9
Sondrio	1/2 coperto	—	21 9	7 9
Bergamo	1/2 coperto	—	19 9	11 8
Brescia	3/4 coperto	—	22 1	13 1
Cremona	sereno	—	22 9	11 3
Mantova	sereno	—	19 7	10 6
Verona	sereno	—	21 2	11 4
Belluno	sereno	—	18 1	7 8
Udine	sereno	—	19 4	9 7
Treviso	sereno	—	22 0	10 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	16 8	11 1
Padova	sereno	—	18 6	9 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	20 8	9 8
Parma	sereno	—	20 6	11 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 2	10 2
Modena	1/4 coperto	—	19 2	10 4
Ferrara	sereno	—	19 1	9 4
Bologna	sereno	—	29 0	11 4
Ravenna	sereno	—	17 1	9 7
Forlì	sereno	—	20 2	12 8
Pesaro	sereno	calmo	18 9	9 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 0	16 0
Urbino	nebbioso	—	20 1	11 6
Macerata	sereno	—	21 5	10 7
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	23 0	14 5
Perugia	sereno	—	21 2	9 2
Camerino	1/2 coperto	—	19 1	10 1
Lucca	3/4 coperto	—	20 2	9 9
Pisa	coperto	—	20 4	10 6
Livorno	coperto	calmo	19 5	13 5
Firenze	coperto	—	22 9	10 3
Arezzo	sereno	—	22 2	9 8
Siena	1/2 coperto	—	19 8	10 1
Grosseto	sereno	—	21 2	9 5
Roma	1/4 coperto	—	20 6	10 4
Teramo	sereno	—	22 9	12 7
Chieti	1/4 coperto	—	20 0	12 4
Aquila	sereno	—	20 8	10 2
Agnone	1/4 coperto	—	19 3	8 4
Foggia	1/4 coperto	—	25 0	12 0
Bari	nebbioso	calmo	20 0	11 6
Lecce	1/2 coperto	—	22 6	12 0
Caserta	3/4 coperto	—	20 0	12 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 2	14 0
Benevento	3/4 coperto	—	22 8	11 6
Avellino	1/4 coperto	—	18 4	9 6
Caggiano	1/4 coperto	—	16 9	9 6
Potenza	sereno	—	18 6	9 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	16 7	9 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	18 4	14 0
Palermo	coperto	legg. mosso	20 6	12 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 2	15 4
Caltanissetta	sereno	—	19 0	10 7
Messina	coperto	calmo	21 3	15 0
Catania	coperto	legg. mosso	20 8	15 1
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 9	10 9
Cagliari	sereno	mosso	24 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	19 0	10 2

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*